



## Alla Consolata nasce il polo per il dialogo delle religioni

di Francesco Antonioli

● a pagina 7



# Un polo per il dialogo Il regalo dei missionari della Consolata a Torino

di Francesco Antonioli

Un polo museale e culturale per Torino dedicato al dialogo e alla conoscenza delle civiltà. Avrà percorsi e spazi a disposizione di scuole, associazioni e visitatori. Un luogo d'incontro, con un'aula magna a emiciclo, laboratori e bookshop. I Missionari della Consolata, fondati il 29 gennaio 1901 dal beato Giuseppe Allamano (e per questo oggi in festa), reinterpretano in chiave moderna una delle intuizioni più care a uno dei santi sociali che ha segnato la vita religiosa e civile di Torino. L'intera ala di via Cialdini della casa madre di Corso Ferrucci sarà trasformata in un luogo interattivo a di-

sposizione della città: oltre duemila metri quadrati da integrare con la rete museale del territorio. L'iniziativa - pronta per gennaio 2023 - è stata illustrata ieri dal Superiore generale dell'Istituto Missioni Consolata (IMC), padre Stefano Camerlengo, alla presenza del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, a cui sono state simbolicamente consegnate le chiavi del cantiere avviato ai primi di gennaio.

Si tratta di un investimento importante, dal valore di circa due milioni di euro. Il coordinamento è stato affidato alla società torinese Mediacor, specializzata nella realizzazione di allestimenti immersivi (come "Antonius" alla Basilica del Santo a Padova) e con cui i Missionari della Consolata han-

no già realizzato la mostra "Mater Amazonia" ai Musei Vaticani. La nuova struttura valorizzerà al meglio le collezioni museali e archivistiche che l'IMC conserva da oltre cento anni in corso Ferrucci: 500mila foto, mille film d'epoca, 10mila reperti. Un "luogo della memoria" sarà allestito anche in Kenya, a Nairobi, dove arrivarono i primi missionari nel maggio del 1902, creando così un ponte ideale di comunicazione tra Torino e l'Africa.

I visitatori potranno ragionare su oggetti, parole, video e oggetti, con allestimenti permanenti e altri a rotazione. Gli architetti Massimo Venegoni e Margherita Bert hanno impostato la ristrutturazione con materiali poveri ed eco-

Data: 29.01.2022 Pag.: 1,7  
 Size: 476 cm2 AVE: € 13804.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9371  
 Lettori:



compatibili. Da due anni stanno lavorando con un team composto da Paolo Pellegrini e Simona Borello (Mediacor), Luca Olivieri (regista), Elisabetta Gatto (antropologa), Anna Peiretti (scrittrice per l'infanzia), Piera Gioda (formatrice), Gabriele Magagna (progettista tecnologico di Acuson) e cinque missionari della Consolata italiani e stranieri.

«Un segno importante per Torino che ci aiuterà a guardare lontano, la città è al vostro fianco», dice il sindaco Stefano Lo Russo. Padre

Stefano Camerlengo aggiunge: «Ci preme che il Polo sia a disposizione della società civile e della Chiesa per "incontrare il mondo", una finestra aperta da Torino per ragionare con serietà su temi decisivi per il nostro futuro come l'inclusione e il dialogo fra tradizioni e religioni diverse». Precisa l'architetto del progetto: «Il Polo si svilupperà su tre piani intrecciandosi con aule didattiche e sale convegni. Alle collezioni etnografiche e mine-

ralogiche si affiancheranno temi come la sostenibilità ambientale, un nuovo modello di sviluppo economico, la difesa dei diritti umani, l'accoglienza e la solidarietà». Paolo Pellegrini, ceo di Mediacor: «Useremo le migliori tecniche espressive e di coinvolgimento. E stiamo creando una rete di partner strategici con i quali collaboreremo soprattutto per organizzare l'efficace utilizzo nel tempo di questo luogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**📷 I rendering**  
 Ecco come verrà trasformata l'ala di via Cialdini della casa madre dei Missionari della Consolata. Un polo museale e culturale al servizio della città

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile